

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: Anno	L. 20
Id. semestre	11
Id. trimestre	6
Id. mese	2
L'ero: Anno	L. 22
Id. semestre	12
Id. trimestre	7
Id. mese	3

Le associazioni non disdette
Potranno rinnovare.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di 10 cent. 60.
In termini pagati, dopo la firma
del gerente vent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti al fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghi non
affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine



La potenza del Crocifisso

« Quando io sarò esaltato da terra — cioè
sollevato a questo patibolo — allora io atti-
rerò a me ogni cosa. » — Così disse l'Uomo-
Dio che fu crocifisso; e come legli disse
così fu.

Qual angolo è mai della terra, ove il
Crocifisso non facesse, e non faccia sentire
la sua potenza vittoriosa e rigeneratrice?
Dinanzi ad esso piegavano il capo nella
polvere, e nella polvere si dileguarono i
più superbi imperi della terra. Contro di
esso s'isfransero, e, viva Dio! s'isfrappe-
ranno le più arroganti potenze del secolo.
Per esso i covili delle fiere si fecero reggia
di civiltà. Segno ambito di onore sulla
corona e sul petto dei monarchi; sulle
bandiere e sulle armi dei guerrieri, e sulle
moli sentenze delle città; pegno di sicu-
rezza e di gaudio presso i sonni dell'in-
nocenza, presso le lagrime della tribola-
zione, presso lo squallor del pentimento,
presso gli aneliti faticosi dell'agonia; la
Croce, fatta divina dall'ultimo respiro del-
l'Uomo-Dio, ha una forza che si fa sentire
su tutti, e vogliasi o no, finirà col tirare
a sé ogni cosa. — « Quando io sarò esal-
tato da terra, io attirerò a me ogni cosa. »

Ben è vero che le potestà delle tenebre
non hanno mai lasciata la guerra contro
Cristo. Oggi massimamente il suo regno è
combattuto più che in altro tempo mai,
or colle armi di Erede, or con quelle di
Giuda. Ma Cristo è onnipotente. Facciano
pure. Cristo vince, mentre che essi non se
ne accorgono. Cristo vincerà, ed egli so-
stessi con proprio detrimento se ne accor-
geranno quando l'ora colossale prefinita sarà
scoccata. Non si sbalza dal trono il re dei
secoli. Egli lo ha detto, e la sua parola
non può fallire, perchè è parola di verità
e di giustizia.

La dottrina del Crocifisso attinge la sua
insuperabile efficacia dalla sapienza del Pa-
dre: ciò che essa ha insegnato è luce del-
l'intelletto, è ricreamento del cuore: ciò
che essa ha promesso sarà.

La sapienza, blasfema della carne non
potrà prevalere. Però si rassicurino gli
umili seguaci di questo Duce e Maestro.
Seguano di tenersi fidi alla sua scuola:
non si conturbino delle contraddizioni e
degli oltraggi. Il Divino amore di questa
celesti dottrina ha dato egli il primo l'o-
sempio di questo invito coraggio. Fu per-
seguitato, fu saturato di obbrobri, fu tratto
al Calvario, fu confitto su quel patibolo.
Ma che? gli strazi, il sangue, la morte
poterono forse soffocare la sua parola be-
nedetta? O piuttosto non prese ella da
tutte queste cose virtù che vinse il mondo?

Questa vittoria è riserbata pure a noi
so coraggiosi e fiduciosi seguiremo i suoi
passi.

Ricordiamoci la costanza dei Confessori,
e prendiamo animo: ricordiamo i trionfi
dei Martiri, e appiglieremo al nostro cuore e

tutto lo comprenda, una santa fiamma. Non
è petto così debole, non è sì inferma età,
che poi documenti di questa dottrina e
per la efficacia di questo divino esempio
non acquisti una forza sovrana.

Inspiriamoci al Crocifisso: speriamo nel
Crocifisso e ne godremo ben presto i trionfi.

I BANCHETTI DEL VENERDI SANTO

Scrivono da Parigi:

« Anche in quest'anno avremo il vecchio
e grottesco insulto dei banchetti di grasso
al Venerdì Santo. Già è stato pubblicato
l'appello agli operai spregiudicati perchè
partecipino colle famiglie alla mangiata
maialese, e si stabiliscono dei prezzi spa-
ciali ridotti per i fanciulli.

Quest'anno non sono più i sedicenti fi-
losofi liberi pensatori che prendono l'in-
iziativa della lurida ingiuria, ma i capi del
partito più scemicato; sono i socialisti
Camelinat, Thivrier, Baudin, Lachize ed
altri di questa tuta, i quali guttano a Dio
una sfida ad al popolo un'ingiuria.

Infatti non è solo un'ingiuria alle cre-
denze radicate nelle masse, ma è un in-
sulto a chi è senza lavoro e senza pane
l'invitarlo ad una gozzoviglia di protesta
contro la Chiesa e contro il Redentore.

La massoneria ha abbandonato pubbli-
camente questi banchetti, perchè molti
membri si compromettevano davanti agli
occhi del pubblico; però in quasi tutte le
loggie la sera del Venerdì Santo si ban-
chetta di grasso tra cerimonie e simboli
sacrilighi e ridicoli.

Quanta abiezione in questi spiriti mo-
dorni!

INFAMIE LIBERALESCHÉ

Si dia libertà ad ogni vizio e si tenti
in tutti i modi di impedire la libertà dei
fedeli, così ha stabilito la setta a cui Cri-
sti obbedisce, e così vien fatto, pur troppo.

Anche la pacifica città di Venezia do-
vette provarlo in questi giorni, in cui certi
eroi vollero turbare le funzioni religiose.

Leviamo dal Tempo — liberale — la
descrizione di una di queste orribili scene
sacrilighe.

— Un fatto più grave, per le sue con-
seguenze, di quello avvenuto nella Chiesa
di san Salvatore, accade ieri sera in quella
di S. Canciano.

Verso le ore 7 3/4 quando Mons. Luigi
Costantini, Canonico onorario della Cattedrale
di Lancia, faceva la predica, la chiesa era
stipata letteralmente. Tutto ad un tratto si
odono echeggiare le grida:

— Al fuoco! Al fuoco! fuggite tutti.

In un baleno, fu un riversarsi generale
verso le due porte principali d'uscita; ma
là, la gente dovette fermarsi, e per quanti
sforzi facesse, le porte non si aprivano.

Frattanto le persone si accalcavano non
sull'altra, e le prime arrivate erano strette
in modo da rimaner quasi soffocate.

Le grida di aiuto delle donne si alter-
navano al pianto dei bambini, ed in tanta
confusione, nessuno ebbe la presenza di
spirito o l'avvedutezza di tirare i catenacci
dei quali internamente, erano state chiuse
le due porte principali.

Finalmente la porta che mette in Cam-
po s. Canciano fu frantumata mentre l'altra
principale veniva aperta.

La sacrestia ora stata presa d'assalto ed
anche da quella parte la gente poté uscire.

Quando la chiesa fu quasi vuota e la
tranquillità ristabilita, molte donne che
erano evanute vennero trasportate nella
sacrestia ed ivi soccorse.

Fu riscontrato che nel tafferuglio molte
panche erano state fracassate; torcili e can-
dole spezzate, finestre frantumate. Un
danno insomma di circa 70 lire.

Ciò però che è più grave, e che dimo-
stra come i mascalzoni — ai quali si deve
la bella impresa di chiudere internamente
le porte e poi omettere le false grida di
allarme — avevano altre mire che quella
di spaventare la gente, si è che a molte
persone vennero rubati gli orologi, le cat-
tene, le collane, lo scialle e perfino strap-
pati dalle orecchie i pendenti.

Nell'uscire dalla chiesa, un individuo
che non sappiamo ancora se a torto od
a ragione, fu sospettato di avere chiuse le
porte e di avere poscia emesse le false
grida di allarme, venne percosso, e quan-
do si fece per arrestarlo poté sfuggire di
mano.

Ci auguriamo che l'autorità possa sco-
prire i farabutti, affinché essi abbiano la
allegria ricompensa delle loro prodezze.

LEONE XIII E GUGLIELMO II NELLA QUESTIONE SOCIALE

(Continuaz. e fine, vedi numero di ieri)

« Però non è sfuggito a V. M. che la
felice soluzione di una questione così grave
richiederebbe, oltrechè il savio interesse
dell'autorità civile, il possente concorso
della religione e la benefica azione della
Chiesa. Il sentimento religioso invero è
solo capace di assicurare alle leggi tutta
la loro efficacia ed il Vangelo è il solo
codice ove si trovino consegnati i principi
della vera giustizia, le massime della
mutua carità che deve unire tutti gli uo-
mini come figli dello stesso padre o mem-
bri della stessa famiglia. La religione in-
segnerà quindi al padrone a rispettare
nell'operaio la dignità umana ed a trat-
tarlo con giustizia ed equità. Essa incul-
cherà nella coscienza dell'operaio il senti-
mento del dovere e della fedeltà e lo
renderà morale, sobrio ed onesto. E' per
aver perduto di vista, negletti e discon-
osciuti i principi religiosi, che la società
si vede scossa fin dalle sue fondamenta.
Richiamarli e rimetterli in vigore è l'uni-
co mezzo di ristabilire la società sopra le
sue basi e di garantirle la pace, l'ordine
e la prosperità. Ora è questa la missione
della Chiesa, di predicare o di diffondere
nel mondo intero questi principi e queste
dottrine. Ad essa quindi appartiene di e-
sercitare una larga e feconda influenza
nella soluzione del problema sociale... »

Leone XIII, la cui sollecitudine per gli
interessi della classe operaia va di pari
passo colla conoscenza che possiede perfetta
dei bisogni della società moderna, ha posto
coraggiosamente il dito là dove è la radice
del morbo sociale.

L'opera riservata alla nostra società e
di cui la scienza deve preparare i mezzi è
la realizzazione, al punto di vista econo-
mico, dei principi morali del cristianesimo.
La storia mostra come tutti i grandi si-
stemi religiosi, anche, quando erano il
frutto di molteplici errori, hanno generato

non solo una dottrina scientifica conforme
ai loro principii, ma anche una organiz-
zazione economica che derivava da quei
medesimi principii.

Ciò perchè ogni pensiero religioso è ge-
nerale per natura sua e, in quanto tale,
abbraccia tutto ciò che concerne l'uomo
ed il mondo. Ora, dal momento che un
tale pensiero è entrato nello spirito e nel
cuore di un popolo, la logica vuole che
tutte le conseguenze che ne derivano siano
accettate e realizzate nei più piccoli de-
tagli. Ma questo fatto, vero per i sistemi
religiosi falsi, dev'esserlo a più forte ra-
gione per il cristianesimo, che è la verità
e tutta la verità.

Il principio cristiano ha già profonda-
mente trasformato la società. E' esso che
ci ha dato un'arte nuova, una scienza
nuova, una civiltà perfetta. Esso ha abolito
la schiavitù, l'ingiustizia di certe disu-
guaglianze sociali artificiali, ed ha stabilito
la vera libertà mettendole per limitazione
non solo il rispetto della libertà altrui, ma
ancora il rispetto della legge naturale di
onestà. Ci ha inoltre dato la vera ugua-
glianza di fronte alle leggi civili e politi-
che ed ha combattuto bravamente quan-
to volte queste leggi hanno voluto invadere
un campo che non era il loro. In ciò ha
esso proceduto gradatamente e sistematica-
mente, e questo era assai naturale. Cono-
scendo infatti la natura umana in tutta la
sua intorzezza, ha compreso che certe tra-
sformazioni, certe evoluzioni non potevano
compiersi in un tratto, che occorreva far
penetrare prima certi veri nello spirito
delle masse e quindi scendere alla sua
applicazione. Ciò spiega appunto la ragione
di tutto quel lavoro preparatorio che ci
ha condotto all'abolizione graduale di una
delle più grandi piaghe sociali, la schia-
vità. Non bisogna dunque meravigliarsi
dell'apparente lentezza della Chiesa; essa
sa quando e come le occorre parlare, ma
è certo che sempre parla e parlerà quando
il momento è giunto. Le dottrine econo-
miche moderne non hanno ancora subito
l'influenza del principio cristiano; tutta
l'organizzazione del lavoro è rimasta fun-
damente, meno pochissimi eccezioni, quale
era nella Società romana pagana. La Chie-
sa non si è spaventata, ha atteso invece
pazientemente che le masse, ammaestrate
da una lunga esperienza, potessero mi-
giurare tutte le conseguenze disastrose del-
l'utilitarismo pagano. Certo avrebbe po-
tuto parlare prima, e lo ha fatto, ma la
sua parola è caduta tra sordi volontari che
lo rispondevano con sarcasmi e con ingiurie.
Oggi non è più così; oggi ognuno co-
mincia a comprendere che, affine di lasciar
produrre al cristianesimo tutti i suoi frutti,
la trasformazione economica è divenuta
così indispensabile come lo sono state le
altre trasformazioni; che i concetti di vera
libertà, uguaglianza e fratellanza devono
costituire la legge del lavoro, come hanno
costituito più o meno perfettamente le
altre leggi civili e politiche. Quindi Leo-
ne XIII non si limita a parlarci della
carità verso gli operai, ma poichè i mo-
dorni pagani sotto quella parola, si rifiu-
tano a vederci altro che l'elemosina, esso
ci dice esplicitamente che, in quella parola
presa cristianamente, si racchiude un altro
gran precetto; quello della giustizia. Quindi
ci apprende che gli interessi dell'operaio
devono essere tutelati secondo le regole di

giustizia e che l'operaio noi non possiamo considerare come un vile strumento di lavoro e di guadagno, ma come un uomo fornito della stessa nostra dignità ed indipendenza.

Esso deve per fermo avere insito nella coscienza il sentimento del dovere; ma questo stesso dovere vige pure per noi che dobbiamo mirare in lui un fratello e non uno schiavo. Ma come il mondo economico potrà mai professare tali massime, ove faccia astrazione dal Vangelo che è, come bene osserva il Pontefice, il solo codice dove si trovano consegnati i principi di vera giustizia? Se la scienza economica non avesse che uno scopo puramente materiale, potrebbe forse fare astrazione dal Vangelo, ma essa ha uno scopo altamente morale, in quanto s'identifica colle relazioni che gli uomini hanno tra loro. Qui l'idea del dovere si manifesta in tutto il suo splendore e l'umanità è obbligata moralmente di arrivare a tale scopo. La conservazione sociale ed individuale, la realizzazione della vera libertà, della vera fratellanza, non sono opinioni scientifiche, abbandonate al libero apprezzamento di ciascuno; sono invece doveri morali imposti all'umanità da una volontà superiore alla sua. L'uomo può ribellarsi alla legge morale, ma non ne ha il diritto; disobbedendo compie un male.

Ne segue che l'uomo non può abusare del suo simile; che non può privarlo di ciò che gli appartiene sul prodotto del suo lavoro, che non può tenerlo in una inferiorità che disdice al concetto della vera uguaglianza cristiana. Dal che si scorge che non solo l'umanità ha uno scopo generale, ma che questo scopo deriva da una legge religiosa. Infatti i principi morali testé enunciati non avrebbero quel carattere di obbligatorietà che ognuno riconosce loro, se fossero semplicemente il frutto di una elaborazione scientifica. Per progredire che sia la scienza va sempre soggetta ad errore, non può dunque imporsi altrui come un dovere. Trattasi quindi di una legge superiore all'umanità, ma questa suppone un legislatore superiore all'umanità. L'esistenza della legge morale suppone l'esistenza di Dio. Tale è stata sempre la logica dei popoli e quindi l'umanità ha sempre immadestato le sue idee morali colle idee religiose. Quando non si è creduto più alla religione, i principi morali hanno cominciato per indebolirsi ed hanno finito per sparire.

Se qualche cosa è rimasta in piedi, ciò ha dipeso unicamente dal fatto che la filosofia moderna, pur combattendo e rinnegando il cristianesimo, gli ha rubato, travisandolo più o meno, le idee morali che erano deposte nel Vangelo e se ne è servita per dedurre delle conseguenze politiche. Quelle idee però essa non le ha inventate e intanto le ha viste accettate in quanto lunghi secoli di educazione cristiana le avevano deposte nel cuore di ognuno.

Dal fin qui detto scende chiara, mi pare, una conclusione, che io enuncierò colle stesse parole delle quali servivasi l'illustre vescovo di Losanna e Ginevra, monsignor Marimilod, nel discorso da lui tenuto a Ligi nel congresso delle opere sociali il 1866:

«Le soluzioni puramente economiche non bastano; esse non conducono spesso che a rendere gli odii più aspri, le divisioni più odiose. La soluzione cattolica è la vecchia quanto Gesù Cristo. La Chiesa festeggia oggi San Michele. Nella liturgia di questo giorno s'incontrano queste parole: «Chi come Dio? Nel mondo pure vuoi ripetere: Chi come Dio?»

Tralasciamo dunque di gettare le nostre ancora nelle acque torbide e limacciose. Nella religione sola è la salvezza, Gesù Cristo è la vita del mondo; esso non è la luce, l'alpha l'omega. Il pio Vescovo ha

ragione: si avrà un bell'ascoltare sistemi economici; questi non approderanno a nulla ove non siano ispirati ai principi cristiani. Ciò non è sfuggito al sire germanico. L'alta dignità d'Imperatore e re non ha indebolito in lui il sentimento del dovere; nella sincerità del suo cuore — e questo è il più bell'elogio che gli si possa fare — esso ha rammentato che dev'essere innanzi tutto padre del suo popolo e che, come tale, deve reggerlo cristianamente.

La sua missione è ardua e difficile assai ma la storia registra a caratteri d'oro il nome di quei valorosi che, colla loro perseveranza e purezza d'intenzioni, si sono resi benemeriti dell'umanità alleviando la sua sofferenza a costo di sforzi inauditi. Guglielmo II non ha del resto di che temere. Dinanzi a lui sta modello un uomo che non può ingannarsi sulle necessità sociali e sul modo di venire efficacemente loro in soccorso.

Ebbene quest'uomo il quale, sia come Arcivescovo, sia come Papa, non ha vissuto si può dire un giorno, senza preoccuparsi del problema sociale; che ha diretto la massima parte dei suoi insegnamenti alla sua soluzione; che con documenti e discorsi splendidi per verità e per affetto, ha spinto popoli e governi ad occuparsi seriamente di questa altissima questione, è il primo a felicitarsi «per aver preso tanto a cuore una causa così nobile, così degna di seria attenzione e che interessa l'intero universo. Questa causa d'altronde — soggiunge il Papa — non ha cessato dal preoccupare Noi stessi e l'opera intrapresa da V. M. risponde ad uno dei nostri voti i più cari...»

Leone XIII non può che esultare di ciò ed a buon diritto. Esso vede che la semenza da lui gettata sulla terra non va sperduta, germoglia invece lentamente ma sicuramente.

Ne vedrà gli ultimi frutti come ne vede i primi arbusti? Auguriamocelo, ma se non li vedesse non è certo esso che se ne dorrà: sa infatti che il Papato, come la Chiesa, non lavorano né coltivano per la raccolta dell'indomani ma per quella che mietono i secoli.

EDOARDO SODERINI.

ACQUISTI E TESTAMENTI dei Religiosi delle corporazioni soppresse

Il Tribunale civile di Viterbo ha deciso la causa vertente sulla validità del testamento con cui un Religioso del soppresso monastero dell'Ordine dei Domenicani di santa Maria della Quercia presso Viterbo, istituì suoi eredi due confratelli dell'Ordine stesso, lasciando loro una porzione dei beni immobili già appartenuti al detto monastero, e da lui comprati ai pubblici incanti, quando furono messi in vendita dal Demanio al seguito della promulgazione della legge di soppressione delle corporazioni religiose.

Uno dei parenti del disponente si fece ad impugnare la validità del testamento, asserendolo fatto — per interposta persona a favore di un incapace; — il quale incapace sarebbe stato, a parer suo, il sodalizio del ricostituito monastero di s. Maria della Quercia; e per sostenere questa sua eccezione domandò l'ammissione della prova testimoniale.

La difesa della causa per parte dei due Religiosi istituiti eredi, fu affidata all'avvocato Donati di Firenze, il quale nella discussione orale da lui sostenuta, mise in evidenza come la dedotta eccezione di nullità fosse manifestamente infondata.

Trattò largamente della riabilitazione dei Religiosi delle corporazioni soppresse al pieno esercizio di tutti i diritti civili e politici, e conturbò l'errore di coloro che, considerandoli come nulla più che manomessi, *imaginem et non statum libertatis habentes*, si credono in diritto d'acquisire

tutti i loro atti, di sospettare le loro intenzioni, e di non scorgere nelle loro disposizioni se non che caldi ripieghi diretti ad eludere le sanzioni di soppressione.

La legge volle abolite le corporazioni religiose, ed a tale effetto tolse loro la personalità giuridica di — enti morali; — ma non vietò né poteva vietare il diritto di privata e pacifica associazione, garantito, come ad ogni altro cittadino, anche ai religiosi delle corporazioni soppresse, i quali perciò possono congregarsi, acquistare, possedere, e disporre liberamente dei loro beni, uniformandosi alle disposizioni delle leggi che determinano e regolano i modi coi quali si acquista e si trasmette la proprietà.

L'egregio difensore espose in proposito le dottrine professate e sostenute dagli stessi ministri, pubblicisti e giuriconsulti che proposero le leggi di soppressione, o ne dichiararono lo spirito e le conseguenze. Rattazzi, Debalco, Minghetti, Bonghi e Miraglia. Autorità non sospette, ed opportunamente citate a confusione di tutti coloro che non rispettano negli altri la libertà che vogliono per sé stessi, e che dopo aver acclamato all'abolizione ed all'estinzione assoluta delle corporazioni religiose, ne trovano, ne vedono ancora, ne sognano, ne paventano per tutto le ombre implacate, e vergognandosi nell'intimo loro di tanta paura, tentano di attardarla, o di nascondere almeno facendo pompa di orisimo col proseguire a lapidare i sepolcri.

Dimostrò finalmente come nel caso concreto non ricorressero gli estremi indispensabili per potere efficacemente dedurre la eccezione di nullità di un testamento — per pretesa interposizione di persona — a favore di un incapace, e provò con ampia serie di documenti come mancasse perfino — l'esistenza di fatto — del preteso incapace, perchè il supposto ricostituito monastero di s. Maria della Quercia, fallacemente designato come — l'incapace — al quale sarebbero dovuti provenire i beni per la interposta persona degli assenti eredi apparenti, non è oggi che il — Valedudinario — diretto e mantenuto dall'Amministrazione del Fondo pel Culto, come luogo di concentramento e di asilo per religiosi vecchi ed infermi delle corporazioni soppresse.

Il Tribunale di Viterbo, con sua dotta ed elaborata sentenza, accogliendo pienamente queste ragioni svolte dall'avv. Donati, ha rigettato la domanda dell'Attore, e lo ha condannato nelle spese del giudizio.

ITALIA

Roma — Cose capitoline. — L'altro ieri tre consiglieri comunali si recarono da Crispi per sapere quali fossero i precisi intendimenti del governo per sistemare la situazione finanziaria di Roma.

Crispi rispose che nominerebbe una commissione per studiare la questione e fare concreto proposte.

Si dice che questa risposta fece pessima impressione.

ESTERO

Stati Uniti. — Al Senato di Washington fu ora presentato un progetto di legge approvato dalla Camera dei Rappresentanti, uno clausola del quale stipula che, dopo il giugno prossimo, ogni chiosco sarà escluso dal territorio dell'Unione, sieno letterari, o negozianti o touriste o operai. Parecchi senatori sono contrari a tale bill come violatore del trattato conchiuso colla China nel 1880.

Cose di casa e varietà

Municipio di Udine Avviso.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 31 marzo decorso le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine

si avverte che le medesime saranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 16 del corrente mese.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alle commissioni elettorali provinciali non più tardi del 20 corrente.

Dalla Residenza Municipale
Udine li 1 aprile 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Partenza da Udine

Col treno delle ore 1.10 pom. di ieri partiva da questa città il Generale Sini. Erano ad ossequiarlo alla Stazione tutti gli Ufficiali Superiori, diverse Autorità cittadine e fra queste notammo il comm. Rito, Prefetto della Provincia, il quale montato nello stesso vagone accompagnò il Generale per un buon tratto di via.

Vandalismo

Per spirito di malvagità ignoti recisero ed abbandonarono al suolo N. 550 piante di vite in un fondo chiuso di proprietà di Sebastianutti Raffaele, di Morlegliano, causando un danno di lire 300.

Incendio

Il 1.º corrente si sviluppò un incendio nella frazione di Pussariano in un fabbricato di proprietà del Nob. Conte Sod. Antonio Manin, tenuto in affitto dal colono Venuti Pietro. Il danno si fa ascendere a lire 1000.

Bambina soffocata

In Torre (Pordenone) fu trovata cadavere nel proprio letto certa Angeli Antonietta di circa 18 mesi. Si constatò che la bambina era morta per soffocazione essendo stata ravyolta in un capezzale di lana.

Arresto

Fu arrestato ieri per ubbriacchezza il noto Villavolpi Giuseppe di Udine.

La caccia nelle provincie venete

Un'adunanza fu tenuta a Padova il 24 marzo 1890 per conferire e prendere concerti intorno a un regolamento comune per tutto il Veneto sulla caccia; si erano fatte rappresentare tutte le Provincie del Veneto, tranne Belluno.

Si deliberò a unanimità:

I. Che debbasi adottare per tutte le Provincie del Veneto identiche disposizioni che regolino la caccia, e precisamente le seguenti: *Caccia col fucile in genere* — dal 15 agosto a tutto febbraio — *caccia alle zepi* — dal 15 agosto a tutto dicembre (sarà proibita nel tempo che il terreno è coperto da neve) *caccia agli uccelli acquatici* compresa la beccaccia dal 15 agosto a tutto aprile — *reti in genere* — dal 15 agosto al 15 gennaio, per le quaglie *colla stanga* — da 1 agosto al 15 gennaio.

II. Che le provincie Venete insistano presso il governo per la sollecita proclamazione di una legge sulla caccia, nella quale siano proibiti quei modi soverchiamente nocivi alla conservazione delle varie specie, avuto riguardo delle speciali condizioni delle diverse provincie del Regno.

III. Che sia fatta raccomandazione ai Prefetti, affinché sia esercitata una maggior sorveglianza sulla caccia abusiva, e si impartiscano istruzioni ai maestri di campagna affinché raccomandino ai ragazzi di rispettare i uidi.

Congresso super. dei lavori pubblici

nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Ricorso del Comune di Resia, in provincia di Udine, contro la costituzione del Consorzio per la mutazione della strada obbligatoria Resia-Resiutta.

Domanda di sussidio del Comune di Enza, in provincia di Udine, per costruzione di una rosta sul Tagliamento.

Congresso antiflosserico

A Venezia ieri si raccolsero presso la Deputazione provinciale i delegati delle provincie venete per la costituzione di un Consorzio antiflosserico.

La nostra provincia era rappresentata dal cav. Biasutti il quale lesse un progetto di Statuto che diede luogo a viva ed animata discussione. Fu accolta in massima l'idea di un Consorzio di difesa, purché ne

GOTTA

ARTRITE - REUMATISMI.

Curazione garantita mediante la cura dell'ANTIGOTTOFATTORI
È stato constatato da una speciale collezione di attestati di medici e
di privati visitati presso il preparatore G. Bettoni di Varenna
Ossola l'ammalato possa convivere della realtà del preparato Farmacia
Fattori, anche prima della cura ed a chiunque ne fa richiesta, spedite
un prezioso Opuscolo gratis e franco.

Ogni Flacone L. 2, Franco nel Regno 2.50.

Trovati esclusivamente presso la farmacia G. BETTONI,
vicino all'Ufficio Centrale del Cittadino di Brescia.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste,
Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Il Sig. Bollocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo
una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose
il nome di Fontano di Pejo per distinguere quella rinomata Antica
Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti
di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bollocari non avendo emerso della detta Aqua per la sua infor-
rità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle
etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di Unica Vera Fonte
di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fon-
tano in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo
cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per aqua
dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplici
cemento Aqua Pejo avevano maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'acqua del Bollocari la possibilità
d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere
sempre Aqua della Antica Fonte di Pejo (non solo Aqua
Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con
sopra Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA

Viale Magenta, 68 — MILANO — Fuori P. Genova

CLERICI e RIZZI successori a D. BALDIZZONE

AVVISANO essere uscito il nuovo catalogo

RICCA ESPOSIZIONE

Entrata libera

VIALE MAGENTA, 68



Spedizione gratis
dopo richiesta
con cartolina a ri-
sposta pagata.

CHIEDERLO
alla
DIREZIONE
dello
STABILIMENTO



PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA DI PANELLO DI COCCO

TUTTO IL BESTIAME
da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso,
si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte
o più crema)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella
razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — L. 13
per 50 Chilogr.

Panella L. 20 per 100 Chilogr. — L. 11
per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panella è e-
sclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con
più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RA-
FALE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli
attestati ed il modo d'adoperarlo.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis
gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.



PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24
d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA,
Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine,
sig. Nodari Lodovico, via Aquileia,
— Altro Subagente in Provincia,
distante dallo stemma della Società
sulle rispettive insegne.



METEOR
PORTAFENNE TASCABILE A SERBATOJO

Serviziato Girare a sinistra Girare a destra
Rotazione dell'inchastro Anzitutto dell'inchastro

ULTIMA NOVITÀ

Innumerevoli Ottimi Attestati delle Autorità Militari e Civili. — « Utile Regalo per Si-
gnori e Signori. » — Si vende in tutte le principali cartolerie del Regno. — Unico Rappre-
sentante per l'Italia: CESARE CURIEL — MILANO, Via Andegari, 12.

LE TOSSI

catarroso prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la rucedine,
le irritazioni di polmone, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER

CON BALSAMO DEL TOLU

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cent. 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere: DOVER TANTINI

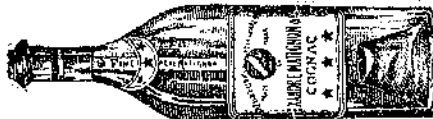
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — in UDINE
presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le prime far. del Regno.

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale de la Charente

Alexandre Matignon et C. — Cognac



Il più fine, il più grato del cognac, garantito vero Fino Champagne.

Il Cognac Matignon, 1 stella è un prodotto eccellente, superiore, che merita ogni nostro elogio.
Diremo altrettanto, ma però in progressione ascendente, delle marche 2 stelle e 3 stelle.
« Questo tre qualità, a specialità la marca 3 stelle, sono di una finezza e di una concentrazione
che permettono di apprezzare tutto il valore del tanto profumato ed essenziale e degli altri e-
ssenziali, la cui combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.
« Ma è soprattutto assaggiando il Matignon del 1890 che si possono apprezzare tutti i pregi di questa
squisita qualità di cognac. « E si può ripetere che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto una-
nime, essere il cognac del Matignon rimarchevole per robustezza, generosità e aroma potente
che l'ineccepibile ha fatto la sua fama di indiscusso, in modo da caratterizzarlo un prodotto in-
confondibilmente al primato ».

Estratto dal Rapporto del « Comitato di Degustazione dell'Accademia Nazionale
Agricoltura, Manifatturiera e Commerciale di Parigi » sul Cognac Matignon.
Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charente DEL SOLDATO PRATO
presso Firenze, depositario inoltre di vini superiori da pasto e da dessert, nazionali ed esteri, grande as-
sortimento in Champagne, Rhums naturali delle Antille, Liquori soprastili di Amsterdam e di Bordeaux,
Kirshen, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata

Le spedizioni si effettuano dall'origine o dal deposito in Prato.

Catal. generale e Listini inviando indirizzo con carta di visita a
DEL SOLDATO PRATO presso Firenze.



Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella
dei Fratelli Zempt, che è di un'azione istantanea, non brucia
i capelli, ne macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni di-
verse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché lo richiede
superano ogni aspettativa. Solo ad unica vendita della vera tintura presso
il proprio negozio dei Fratelli Zempt, profumieri chimici, Galleria Prin-
cipe di Napoli 5, — Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depilatorio Zempt Frères

Con questo preparato si tolgono i peli e lanugine senza danneggiare
la pelle. E' inoffensivo e di sicuro effetto. Prezzo in provincia L. 3.

Si vende in Udine: Fr. MINISINI Fondo Mercatovecchio
— LANGE e DEL NEGRO parrucchieri. — BOSERO AU-
GUSTO farmacista.

600 a 1000 lire di utile al mese

con una piccola somma di 250 lire per deposito
di un ARTICOLO ESCLUSIVO di PRIMA NE-
CESSITÀ UNIVERSALE brevettato e premiato.
Domanda SERIE SONO ACCETTATE. — Le
informazioni sono spedite FRANCO senza r-
tardo. Far conoscere l'indirizzo e scrivere a M.
RICHARD SCHNEIDER, inventore e fabbricante,
22, rue di Armaillé in Parigi.

PISA

CASA VINICOLA FEROCI

Fattoria in Ostiano di Lari, premiata dal Ministero d'Agricoltura
VINI ed OLI TOSCANI
spedizioni per l'Italia e per l'Estero

Si spediscono casse di 20 flasci vino assortito delle
tre Marche della Casa Oro, Rossa e Verde al prezzo
di L. 30 ciascuna, tutto compreso, poste alla stazione
di Pisa.

Dirigete le ordinazioni alla Casa Vinicola
Feroci — PISA.

IL TRAFORO

Divertimento utile e diletto-
vole, alla portata di tutti.
Cassette complete di utensili
e disegni a L. 8, 12, 16, 20,
25. Grande Catalogo illu-
strato a Cent. 30. Piccolo
catalogo gratis.

Milano P. BARELLI
Galleria De Cristofori.

Fratel INGEGNOLI

Corso Loreto 45 — MILANO

Stabilimento Agrario Botanico

Cassette contenente 20 qua-
lità sementi da fiori

scelte fra le belle per orna-
mento di giardini e per colti-
vazione in vaso. Costa lire
3,50 franca di tutte le spese
in qualsiasi Comune d'Italia.

Collezioni sementi da orto,
fortate con 25 qualità scelte
fra le migliori, le più usitate
e maggiormente necessarie per
un orto in famiglia. Dette Col-
lezioni costano Lire cinque e
per averle franche di trasporto
inviare Lire sei.

Wein pulver (o Champagne ar-
tificiale). Propa-
razione speciale colla quale si
ottiene un buon vino bianco,
spumante, tonico e digestivo,
che somiglia come il vino Cham-
pagne. Stante le sue incoin-
stabili proprietà igieniche e nello
stesso tempo anche economiche
(un litro di questo vino non
costando che pochi centesimi)
molto famiglie lo adottarono per
il loro consumo giornaliero. Bi-
bita migliore della birra e delle
gazzose. — Dose per 50 litri L.
1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la
provincia presso l'Ufficio An-
nuzzi del Cittadino Italiano via
della Posta, 10 — Udine.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi
Vermouth spesso volte nocivi
alla salute. Questo è tonico-
digestivo. Eccita l'appetito ed
è raccomandato nelle debo-
lezze del ventricolo. La bott.
L. 2. — Si usa assai colla
Soda Water. — Deposito in
Udine presso l'Ufficio An-
nuzzi del Cittadino Italiano
via della Posta, n. 15.



FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chauverier di Parigi
— Con questo prodotto, ser-
vamente studiato, l'esimio dott.
Chauverier ha risolto uno dei
problemi più difficili per la con-
servazione dei capelli. Esso AR-
RESTA immediatamente la CADUTA
dei medesimi, li rinforza e ne
impedisce la decolorazione. — La
bottiglia grande L. 5. — La pic-
cola L. 3.

Unico deposito in Udine presso
l'Ufficio Annuzzi del Cittadino
Italiano

TOSSE ASININA

canina o pagana del ra-
gazzi. Guarigione sicura
col premiato specifico
Manara di Monti Bocca-
maria, Unico rimedio mon-
diale prescritto dai principali medici. E' di sapore gradevole,
e viene preso volentieri dai bambini. Flacone L. 22, con
istruzione, effetto garantito.

Attestazione

Ho sperimentato in molti casi di tosse asinina il pre-
miato Specifico Manara, e l'ho trovato di grande efficacia e
di azione pronta e sicura e fra tutti i calmanti da me ado-
perati nell'ipertossia questo, è certamente il più attivo e si-
curo. Ciò per la verità.

Bologna, 1 marzo 1899.

Dott. RUGGERO GALASSI

medico primario degli Ospedali di Bologna.

In UDINE vendesi alla Farmacia COMESSATI, alla Reale
Farmacia FILIPPETTI ed all'Ufficio Annuzzi del CITTADINO
ITALIANO, via della Posta, 16.



del Chimico Farmacista G. VIOLANI.

Rimedio INFALLIBILE, raccomandato
da illustri medici, contro il

VERME SOLITARIO

Non è sgradevole a prendersi. Una dose è sufficiente.
L'espulsione della tosse è ottenuta, senza alcuna soffer-
enza, nello spazio di un'ora. Anche nel caso più ostinato
il successo è completo. L. 4.00. Agitando L. 7.00
si spedisce franco nel Regno. A Milano presso l'Inven-
tore via Osti, 1 e nelle principali Farmacie.

Si vende in UDINE all' Farmacia Comessati.